

# Appalti, operazione in due tempi: oggi il Ddl delega in Cdm

## INFRASTRUTTURE

Poi arriverà il decreto  
In Consiglio anche nove  
leggi di semplificazione

**Giorgio Santilli**

ROMA

La partita dello «sblocca cantieri» e della riforma del codice appalti diventa centrale nel confronto interno al governo e il premier Giuseppe Conte accelera l'operazione in due tempi annunciata nell'intervista al Sole 24 Ore pubblicata il 26 febbraio. Oggi il Consiglio dei ministri varerà il disegno di legge delega che prevede la riforma organica del codice mentre nelle prossime settimane arriverà il decreto legge che dovrà anticipare alcuni pezzi della riforma. Su cui però le idee sembrano ancora non mature, con posizioni anche diverse e un tira e molla fra Lega da una parte e Cinque Stelle e Palazzo chigi dall'altra (si veda l'articolo a fianco per gli aspetti politici).

Nel Consiglio dei ministri di oggi saranno approvati anche altri nove disegni di legge di semplificazione che usciranno dalla riunione di governo dopo esservi entrati con un bloccone unico. Le norme riguardano - fra gli altri temi - le imprese, le autorizzazioni edilizie, i beni culturali. La decisione di "spacchettare" il disegno di legge unico, che per altro ebbe una prima approvazione in Consiglio dei ministri del 12 dicembre e poi si fermò per ricevere le proposte dei singoli ministeri, nasce da esigenze parlamentari: con un

sarà confermata nel testo di uscita, è la previsione di «un unico regolamento per dettare la disciplina esecutiva ed attuativa» che dovrà essere emanato entro 24 mesi. Il regolamento unico dovrebbe ridimensionare (o azzerare) il ruolo delle linee guida dell'Anac, che potrebbero essere parzialmente assorbite nel nuovo strumento o ridimensionate ad atti interpretativi «non regolamentari e non vincolanti».

Il regolamento unico sarebbe poi in realtà un ritorno al vecchio perché fino al codice del 2006 (il cosiddetto codice DeLise) il sistema era imperniato proprio su un regolamento generale, come era fin dal 1895. Il nuovo codice, varato dal governo Renzi nel 2016, aveva invece scelto la strada della soft law, cioè della regolazione non vincolante affidata all'Autorità guidata da Raffaele Cantone. Un'esperienza che questo governo considera fallita. Sarebbe invece rafforzato il ruolo di Anac negli ambiti dell'avvigilanza in generale e di quella «collaborativa» in particolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVISTA A CONTE



**IL SOLE 24 ORE,  
26 FEBBRAIO  
2019, PAG. 2 E 3**

In una intervista esclusiva sul Sole24Ore di martedì il premier Giuseppe Conte ha detto: lavori

solo Ddl si sarebbe mandato tutto al ritmo del più lento, mentre oggi l'esigenza del governo è proprio quella di accelerare sugli appalti. In questo modo sarà anche semplificato il lavoro delle commissioni di merito.

Nel disegno di legge sugli appalti ci sarà una delega, da esercitare entro un anno, per adottare «un nuovo codice degli appalti in sostituzione di quello» approvato con Dlgs 50/2016 «ovvero modificandolo per quanto necessario». Qui la novità più importante, se

**bloccati? «È arrivato il momento di premere sull'acceleratore sul fronte delle infrastrutture». La riforma del codice degli appalti? «In settimana invieremo al Parlamento una legge delega, poi procederemo speditamente con un decreto legislativo che conterrà una riforma organica del codice degli appalti, ma, parallelamente, abbiamo elaborato uno schema di decreto legge per riavviare, già dalle prossime settimane, vari cantieri».**